

## PRIMO PIANO

## La polizza all'Eliseo

I temi assicurativi, e precisamente quelli sull'assicurazione vita, hanno fatto il loro ingresso nella campagna elettorale per le elezioni presidenziali francesi, che si svolgeranno tra aprile e maggio. Emmanuel Macron ha infatti dichiarato di voler imporre una tassa del 30% sui redditi delle polizze vita. Il capo del movimento "En Marche!" ha precisato che alla nuova tassa saranno assoggettate solo le polizze con un capitale superiore ai 150 mila euro.

Le dichiarazioni dei redditi dei candidati all'Eliseo, rilasciate dall'Alta autorità per la trasparenza della vita pubblica, rivelano che nessuno dei partecipanti alla corsa sarebbe colpito dalla misura, poiché solo tre candidati su undici hanno sottoscritto una o più polizze vita e comunque tutte con un capitale sotto i 150 mila euro. Si tratta dello stesso Macron, di François Fillon e di François Asselineau, il candidato dell'Unione popolare repubblicana (Upr). L'ex ministro di Hollande ha sottoscritto una polizza nel 2011 del valore di 92 mila euro; Fillon dal 1994 è titolare di un contratto con Crédit Agricole per un valore di riscatto di 18 mila euro, mentre una seconda polizza è registrata nella sua dichiarazione dei redditi ma non a suo nome. Infine, Asselineau ha due contratti a garanzia di prestiti del valore di 139 mila euro e 103 mila euro.

Fabrizio Aurilia

 SALUTE & SANITA'

## La sanità cambierà a partire dalla Gelli

**A pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di cui è autore, Federico Gelli definisce la norma non un punto di arrivo, ma la prima importante tappa di un percorso tracciato**

L'on. **Federico Gelli** è intervenuto all'evento organizzato lo scorso 13 marzo da **Cineas** per presentare le iniziative<sup>1</sup> promosse dal consorzio in ambito sanitario. L'onorevole ha evidenziato i punti salienti della legge<sup>2</sup> che porta il suo nome e ha risposto alle domande dei professionisti presenti all'evento.

La sintesi proposta dal *padre* della novità normativa ha, di fatto, confermato la centralità dei temi evidenziati nella rubrica *Salute & Sanità* apparsa su *Insurance Daily* del 17 marzo scorso, giorno, per altro, della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale<sup>3</sup> della legge.



Federico Gelli, parlamentare del Partito Democratico e relatore del provvedimento

### L'IMPORTANTE PRINCIPIO DELLA SICUREZZA DELLE CURE

Gelli ha, in primis, dichiarato di avere piena consapevolezza che la portata della novità normativa è estremamente sfidante, e che ciò è enfatizzato dall'attuale contesto politico (e.g. frammentazione regionale della sanità), sociale (e.g. crescente scontento nel servizio del Ssn e sfiducia nella capacità di Stato e sanitari di tutelare la salute del cittadino), economico (e.g. crescente difficoltà dei ceti sociali medio-bassi) e giuridico (e.g. frammentarietà di un quadro giuridico spesso obsoleto). Per tale ragione, la norma attuale non è, e non può essere, considerata un punto di arrivo, bensì la prima importante tappa di un percorso di riorganizzazione e armonizzazione del sistema sanitario nel suo complesso. *(continua a pag. 2)*

<sup>1</sup> "Tavolo Cineas: Assicurazione e Sanità 2.0" focalizzato su quattro temi che corrispondono ad altrettanti tavoli di lavoro: "Valutazione del rischio nelle aziende ospedaliere", "Dal controllo del rischio alla sua assicurabilità", "Approccio multidisciplinare alla comunicazione in sanità" e "Pillole di rischio".

<sup>2</sup> "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".

<sup>3</sup> Gazzetta Ufficiale n. 64 del 17 marzo 2017.

**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

Altro aspetto evidenziato con enfasi dall'onorevole è il principio fondamentale, sancito per la prima volta nella normativa italiana, della centralità della sicurezza delle cure. Da tale principio discendono molte delle già richiamate norme di prevenzione fattiva del contenzioso, di obbligatorietà di strumenti di risk management e di assicurazione - o di adozione di "analoghe misure" - per le strutture sanitarie (si rimanda al n.1094 di Insurance Daily, 17 marzo 2017, per una disamina di tali aspetti).

### CREARE UN SISTEMA CHIARO PER TUTTI GLI OPERATORI

Ci si focalizzerà nel seguito su alcuni spunti di riflessione che sono stati proposti all'on. Gelli nel dibattito con i partecipanti all'evento Cineas. Le perplessità e i chiarimenti chiesti dalla platea vertono prevalentemente sull'obbligatorietà della copertura assicurativa, nonché sui presupposti necessari per la sua realizzazione e sulle relative implicazioni:

#### 1. Obbligo di assicurazione (Art. 10)

È nota l'asimmetria prevista dalla legge con obbligo assicurativo in capo alle strutture sanitarie e, in parte (cfr. nel seguito), agli operatori sanitari senza sancire alcun vincolo di offerta da parte del mondo assicurativo. Tale asimmetria non pare eliminabile nel breve periodo, essendo connessa, come spiegato da Gelli, alla normativa europea sul libero mercato. Per tale ragione è utile e necessario interrogarsi sulle potenziali implicazioni benefiche che la nuova legge vorrebbe avere sull'ampliamento dell'offerta assicurativa. Posto che il potenziamento del processo di creazione di campioni statistici su base nazionale (Art. 2), seppure con le limitazioni date dalla natura dei dati raccolti non rappresentativi di tutte le specificità del rischio *med - mal*, dovrebbe aiutare la calibrazione dei modelli attuariali di calcolo dei premi, e che l'istituzionalizzazione delle pratiche di *enterprise risk management* (Art. 1) dovrebbero portare a una mitigazione del rischio assicurato, ci si attenderebbe una riduzione dei premi che attualmente includono significativi margini di prudenza. Permangono però perplessità sulla sufficienza di tali aspetti. Va infatti ricordato che la normativa stabilisce (Art. 11) la retroattività decennale e la ultrattività, sempre decennale, delle coperture assicurative. È quindi evidente che, anche ipotizzando un perfezionamento dei modelli matematici di proiezione e la auspicabile riduzione della frequenza / impatto del rischio *med - mal*, la dilatazione del lasso temporale di effettiva esposizione al rischio cui viene esposta una compagnia (rapporto 1 anno a 20) tenderà quantomeno a rallentare la calmierazione dei costi assicurativi e l'ampliamento dell'offerta assicurativa.

#### 2. Responsabilità e obblighi assicurativi in capo al personale sanitario non dipendente di strutture sanitarie (Art. 6 - 7 - 9 - 10)

Uno degli aspetti non banali su cui la normativa ha dovuto fornire indicazioni è la definizione delle responsabilità e degli obblighi assicurativi in capo al personale sanitario che operi in strutture sanitarie non essendovi legato da rapporto di lavoro dipendente. La normativa, a tutela del terzo danneggiato e fatta salva la possibilità di rivalsa, pone comunque in capo alla struttura la responsabilità per le conseguenze di errori commessi da liberi professionisti che vi operano. Ciò premesso, è stata ragionevolmente indicata una differenziazione tra un errore commesso da un dipendente della struttura e un evento della stessa natura e portata ma attribuibile a un libero professionista che operi nella struttura stessa. Più precisamente, se da un lato l'obbligatorietà (Art 10, comma 2) per il professionista non dipendente di sottoscrivere una copertura assicurativa di responsabilità civile resta sostanzialmente invariata, per il dipendente l'obbligo assicurativo è ora limitato alla sola rivalsa (Art 9, comma 5).

A proposito dell'azione di rivalsa delle strutture sui professionisti sanitari, è interessante osservare che la normativa recepisce il fatto che le conseguenze di un errore sono almeno parzialmente riconducibili all'efficienza e efficacia della *governance* della struttura in cui l'errore si è verificato. In tal senso il comma 5 dell'articolo 9 riduce il danno a carico del professionista in caso di criticità del contesto organizzativo in cui ha operato.

#### 3-Armonizzazione di normative regionali e nazionali (Art. 2 e 5)

Altro aspetto spinoso e centrale per l'efficacia normativa riguarda l'esigenza di armonizzare la gestione regionale attuale della Sanità (inclusa la gestione dei finanziamenti sanitari regionali a supporto delle nuove iniziative) con l'esigenza di uniformare a livello nazionale i dati relativi a eventi avversi - rischi -, contenzioso, e i livelli di servizio - efficienza. Tanto la raccolta e armonizzazione dei dati quanto l'emanazione di linee guida per le buone pratiche clinico-assistenziali saranno oggetto di decreti attuativi. Attendiamo quindi le prossime settimane per conoscere e commentare le indicazioni operative in tal senso.

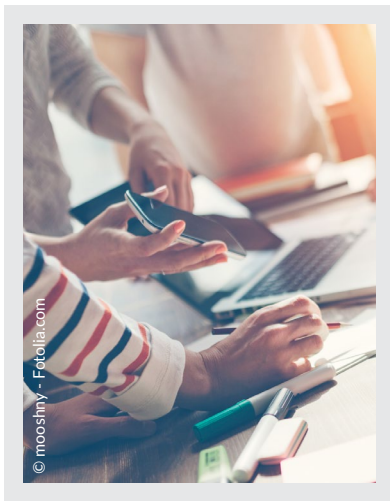


## RICERCHE

## Le potenzialità delle aziende di servizi

**Il comparto può rappresentare un driver di rinnovamento e sviluppo per tutto il mercato italiano, grazie ad un sentiment positivo e all'attenzione nei confronti delle risorse umane. Questa l'evidenza principale emersa dall'Osservatorio Asseprim Focus**

Le aziende che offrono servizi professionali sono tra le più fiduciose nei confronti del futuro economico del nostro Paese: circa il 70% riporta un miglioramento, o comunque una situazione di stabilità, rispetto agli ultimi mesi del 2016, e progetta investimenti e rinnovamenti nei prossimi mesi. Un comparto promettente che merita un'analisi approfondita, anche con l'obiettivo di individuare best practice che siano applicabili ad altri campi. In merito si è espresso



**Umberto Bellini**, presidente di **Asseprim**: "si parla spesso del ruolo determinante delle aziende di servizi professionali all'impresa come spinta propulsiva all'innovazione e al progresso, ma spesso i dati sono frammentati, a volte incongruenti". Dall'esigenza di esaminare approfonditamente questo comparto, e con l'intento di fornire informazioni dettagliate e statistiche attendibili, è nato l'*Osservatorio Asseprim Focus*, presentato nei giorni scorsi a Milano, e realizzato sulla base di una ricerca di **Format Research**.

### La fotografia del settore

Le imprese dei servizi professionali in Italia sono oltre 700 mila e costituiscono il 20% della totalità del settore terziario, dando lavoro a quasi 2,3 milioni di professionisti. Sono in gran parte aziende di consulenza (74%), seguite dalle attività finanziarie (13,4%) e dalle imprese di comunicazione e marketing (9,4%). La distribuzione sul territorio è sostanzialmente uniforme: il 32% opera al Nord Ovest, il 20% nelle regioni del Nord Est, il 23% nel centro Italia e il 25% al Sud e nelle isole. Ricalcando una caratteristica propria dell'intero tessuto imprenditoriale italiano, nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di micro imprese, con meno di dieci dipendenti.

### Imprese fiduciose

Confrontando l'andamento dei primi mesi del 2017 con gli ultimi dell'anno passato, la maggior parte delle aziende considerate indica un miglioramento (11,8%) o comunque una stabilità (57%) della situazione economica italiana. Il clima di fiducia si espande anche alle previsioni circa l'andamento della propria attività. Un trend positivo che regge nonostante le circostanze per certi versi poco positive. Da una

parte il periodo di deflazione che ha riguardato tutta Italia nel 2016, e dal quale si prevede un'uscita decisa solo nei prossimi mesi con il rialzo dei prezzi. Dall'altra la pressione fiscale, aumentata negli ultimi due anni secondo il 63% delle imprese, a cui tuttavia il 91% di esse è riuscito a far fronte senza troppe difficoltà. Il sentiment positivo è un fattore di predisposizione agli investimenti: le imprese fiduciose sono solitamente più propense a programmare piani strategici nel breve e medio periodo, anche in vista di nuove assunzioni, con uno sguardo a quelle che sono le nuove frontiere del lavoro. Una spinta al rinnovamento che potrebbe estendersi anche ad altri comparti imprenditoriali, instillando una forza propulsiva che per ora sembra mancare negli altri settori.

### Puntare sulle nuove professionalità

Il processo di modernizzazione delle imprese si concretizza anche nella ricerca di nuovi ruoli professionali. Quello dei servizi è uno dei comparti maggiormente orientati ad accogliere figure un tempo sconosciute, delineatesi parallelamente allo sviluppo tecnologico, come il *web marketing strategist*, il *web analyst* o gli esperti in *big data*. Lo conferma Bellini: "il comparto produttivo guida l'innovazione e la propensione al cambiamento della nostra economia, attraverso la continua e necessaria valorizzazione del capitale umano, e del relativo costante aggiornamento delle competenze professionali conseguente all'innovazione tecnologica, la cui spinta alla crescita muove sempre più dalla valorizzazione degli asset intangibili propri di questi servizi". Nonostante la crisi occupazionale che continua ad affliggere l'Italia, queste imprese offrono dunque un contributo decisivo nella valorizzazione e diffusione di nuove professionalità. Un fattore chiave, quest'ultimo: il 60% degli operatori del settore attribuisce un'importanza rilevante alle competenze dei propri collaboratori, e le considera l'elemento più influente in fase di colloquio, antepoendolo ad esperienza pregressa e titoli di studio. In quest'ottica, fondamentale diventa il ruolo della formazione, che per il 61% delle imprese sarà un fattore essenziale in un'ottica di sviluppo e rinnovamento della geografia lavorativa. E' quanto sostiene anche **Pierluigi Ascani**, presidente di **Format Research**: "il combinato disposto di innovazione che genera nuove professionalità e dell'attenzione elevatissima alla formazione che favorisce il ricambio dei saperi, delle competenze e degli skills, produce non solo nuova occupazione, ma buona occupazione: stabile, altamente specializzata, per molti versi una vera e propria sponda italiana per molte di quelle giovani intelligenze che troppo spesso guardano all'estero pensando al proprio futuro".

**Chiara Zaccariotto**



# Insurance Review

Strategie  
e innovazione per  
il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su  
[www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)

Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

LA SFIDA D

ATTUALITÀ

sicurezza  
le alla  
one

28 SCENARI

Pensioni: in F  
esiste un pro

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

## Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)